

La Dichiarazione del Vertice di Bucarest

Rilasciata dai Capi di Stato e di Governo partecipanti alla conferenza del Consiglio Nord Atlantico a Bucarest il 3 aprile 2008

1. Noi, Capi di Stato e di Governo dei Paesi membri dell'Alleanza Nord Atlantica, siamo oggi convenuti per allargare la nostra Alleanza ed ulteriormente rafforzare la nostra capacità di affrontare le minacce alla sicurezza del XXI secolo esistenti e nascenti. Abbiamo passato in rassegna i significativi progressi compiuti negli ultimi anni per trasformare la NATO, concordando che si tratta di un processo che deve continuare. Riconoscendo il perdurante valore del legame transatlantico e della NATO come sede essenziale per le consultazioni sulla sicurezza tra Europa e Nord America, abbiamo riaffermato la nostra solidarietà e coesione ed il nostro impegno verso la visione comune ed i valori democratici condivisi incarnati dal Trattato di Washington. Il principio dell'indivisibilità della sicurezza alleata è fondamentale. Una forte difesa collettiva delle nostre popolazioni, forze e territorio è lo scopo essenziale della nostra Alleanza e rimane il nostro più importante compito nell'ambito della sicurezza. Reiteriamo la nostra fede negli scopi e nei principi della Carte delle Nazioni Unite.
2. Oggi abbiamo deciso di invitare l'Albania e la Croazia ad avviare i dialoghi preliminari in vista dell'ingresso nella nostra Alleanza. Ci congratuliamo con questi Paesi su questo evento storico, frutto di anni di duro lavoro e prova dell'impegno nei confronti della nostra comune sicurezza e dei valori condivisi della NATO. L'ingresso di questi nuovi membri rafforzerà la sicurezza per tutti nell'area euro-atlantica, e ci porterà più vicini all'obiettivo finale di un'Europa unita, libera e pacifica.
3. Guardiamo con grande aspettativa al Vertice del 60° Anniversario nel 2009, che sottolineerà l'importanza duratura del legame transatlantico. Continuiamo a trasformare la nostra Alleanza ammettendo nuovi membri, migliorando le nostre capacità di risposta alle sfide alla sicurezza, ed instaurando nuove relazioni con i nostri alleati. Il Vertice offrirà l'occasione per articolare e rafforzare ulteriormente la visione che l'Alleanza ha del proprio ruolo nell'affrontare le sfide in costante evoluzione del XXI secolo, conservare la capacità di svolgere l'intera gamma delle sue missioni, difendere collettivamente la nostra sicurezza interna e contribuire alla stabilità all'esterno. A tale proposito, chiediamo al Consiglio in Sessione Permanente di elaborare, perché venga adottata da questo Vertice, una Dichiarazione sulla Sicurezza dell'Alleanza che prepari il contesto in cui si realizzerà questo importante compito.
4. Abbiamo dato il benvenuto a Bucarest ad un certo numero di nostri partner; al signor Ban Ki-Moon, Segretario Generale delle Nazioni Unite; ed a rappresentanti di spicco di altre organizzazioni internazionali. Molte delle odierne sfide alla sicurezza non possono essere affrontate con successo dalla sola NATO. Vi si può far fronte al meglio attraverso un'ampia collaborazione con la più vasta comunità internazionale, come parte di un approccio veramente globale basato su un senso condiviso di apertura e cooperazione nonché di determinazione da parte di tutti. Siamo decisi a promuovere la pace e la stabilità e ad affrontare le sfide globali che minacciano sempre più la sicurezza di tutti noi, lavorando insieme.
5. Il successo di questo comune sforzo dipende in grande misura dall'impegno

individuale. Rendiamo omaggio alla professionalità ed al coraggio di uomini e donne delle nazioni alleate e di altri Paesi, che in più di sessantamila prendono parte alle missioni ed alle operazioni della NATO. Esprimiamo la nostra più profonda simpatia alle famiglie ed ai cari di coloro che sono morti o sono rimasti feriti nell'adempimento del loro dovere. I loro sacrifici non saranno vani.

6. La sicurezza euro-atlantica ed internazionale è strettamente legata al futuro dell'Afghanistan come stato democratico e pacifico, rispettoso dei diritti umani e libero dalla minaccia del terrorismo. Per questa ragione la nostra missione dell'International Security Assistance Force (ISAF), su mandato delle Nazioni Unite, che comprende attualmente 40 Paesi, è la nostra priorità principale. Lavorando con gli afgani abbiamo compiuto progressi importanti, ma riconosciamo che le restanti sfide richiedono ulteriore impegno. Né noi né i nostri partner afgani permetteremo agli estremisti ed ai terroristi di riprendere il controllo dell'Afghanistan o di usarlo come base per attacchi terroristici che minacciano i nostri popoli. Con i nostri alleati ISAF e con l'impegno del Presidente Karzai pubblicheremo una dichiarazione sull'Afghanistan. Questa dichiarazione enuncia una chiara visione guidata da quattro principi: un impegno stabile e condiviso a lungo termine; sostegno al rafforzamento della leadership afgana ed alla presa di responsabilità di quest'ultima; un approccio globale da parte della comunità internazionale, che unisca l'impegno civile a quello militare; accresciuta cooperazione e dialogo con i vicini dell'Afghanistan, in particolare il Pakistan. Diamo il benvenuto agli annunci da parte di partner ed Alleati di nuovi contributi in termini di contingenti ed altre forme di sostegno come ulteriore dimostrazione della nostra determinazione; e contiamo che ulteriori contributi possano seguire. Accogliamo favorevolmente anche la nomina dell'Ambasciatore Kai Eide, Rappresentante Speciale del Segretario Generale delle Nazioni Unite per l'Afghanistan e Capo della Missione di Assistenza delle Nazioni Unite in Afghanistan (UNAMA), che darà ulteriore slancio e coesione all'impegno della comunità internazionale. Diamo il benvenuto alla prossima Conferenza di Parigi che esaminerà i progressi e rafforzerà l'impegno internazionale nell'applicazione del Patto per l'Afghanistan.
7. Il nostro impegno per la sicurezza e la stabilità regionale nei Balcani rimane costante. Elogiamo la rapidità, l'imparzialità e l'efficacia della KFOR di fronte alla violenza e deploriamo tutti gli attacchi contro la KFOR, guidata dalla NATO su mandato delle Nazioni Unite, e le altre forze internazionali in Kosovo. Ribadiamo che la KFOR rimarrà in Kosovo in base alla Risoluzione 1244 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per garantire condizioni sicure e certe, compresa la libertà di spostamento, per tutta la popolazione del Kosovo salvo altra decisione del Consiglio di Sicurezza.
8. In Kosovo, la NATO e la KFOR continueranno a collaborare con le autorità e, nell'ambito del suo mandato operativo, la KFOR coopererà con le Nazioni Unite, l'Unione Europea ed altri attori internazionali, e darà loro assistenza per consentire lo sviluppo di un Kosovo stabile, democratico, multi-etnico e pacifico. Appoggiamo l'azione svolta dalle Nazioni Unite per far rispettare lo stato di diritto e facciamo appello a tutte le parti perché prevengano e condannino la violenza in Kosovo. La NATO e la KFOR si rallegrano per la moderazione mostrata finora dalle autorità del Kosovo. Ci aspettiamo che continuino a mettere in atto il loro impegno nei confronti delle norme, soprattutto quelle relative allo stato di diritto e riguardanti la protezione delle comunità e delle minoranze etniche, come pure la protezione dei siti storici e religiosi, nonché in materia di lotta al crimine ed alla corruzione.

9. La NATO è pronta a fare la propria parte nell'applicazione delle future disposizioni di sicurezza. Ricordando la risoluzione 1244 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, prendiamo nota della necessità di mantenere in tutto il Kosovo presenze internazionali, i cui sforzi contribuiscono alla libertà di movimento ed alla circolazione delle persone e dei beni, in particolare attraverso la sorveglianza delle frontiere. Facciamo appello a tutti gli attori della regione perché si impegnino costruttivamente ed evitino azioni o dichiarazioni che possano minare la situazione della sicurezza in Kosovo o in qualsiasi altra parte della regione. La KFOR continuerà a condurre uno stretto dialogo in materia di sicurezza con tutte le parti.
10. L'attuale ambiente informativo, in particolare per quanto concerne le nostre operazioni in Afghanistan e Kosovo, evidenzia la necessità di comunicare in maniera adeguata, tempestiva, accurata e sensibile con il pubblico locale e internazionale in merito alle politiche della NATO e al suo impegno nelle operazioni internazionali. Ci rallegriamo per il progresso fatto nel migliorare la capacità di comunicazione strategica della NATO, come dimostrato dal Media Operations Centre di risposta rapida. Ci rallegriamo anche per il lancio al nostro Vertice di un nuovo canale televisivo NATO su internet, che diffonderà regolarmente notiziari e servizi video, in particolare dalle varie regioni dell'Afghanistan. Sottolineiamo il nostro impegno a supportare nuovi miglioramenti nelle nostre comunicazioni strategiche in vista del Vertice del 2009.
11. Le esperienze in Afghanistan e nei Balcani dimostrano che la comunità internazionale deve collaborare in maniera più compatta ed adottare un approccio globale per affrontare con successo le sfide alla sicurezza di oggi e di domani. Un'efficace messa in atto di un approccio globale richiede la collaborazione e il contributo di tutti gli attori principali, comprese le Organizzazioni Non Governative ed importanti organi locali. A questo fine è essenziale che tutti i maggiori attori internazionali agiscano in modo coordinato e facciano uso di un ampio spettro di strumenti civili e militari in uno sforzo concertato che tenga conto dei loro rispettivi mandati e punti di forza. Abbiamo approvato un Piano d'Azione che comprende una serie di proposte pragmatiche per sviluppare e mettere in atto il contributo della NATO ad un approccio globale. Queste proposte mirano a un'applicazione più coerente degli strumenti di gestione delle crisi propri della NATO ed a rafforzare la cooperazione pratica a tutti i livelli con altri attori, ovunque sia il caso, incluse disposizioni per il sostegno alla stabilizzazione ed alla ricostruzione. Si riferiscono a settori come la pianificazione e la condotta di operazioni; l'addestramento e la formazione; il miglioramento della cooperazione con attori esterni. Incarichiamo il Consiglio in Sessione Permanente di mettere in atto questo Piano d'Azione a titolo prioritario e di tenerlo sotto continuo esame, in considerazione di tutti gli sviluppi rilevanti e le lezioni apprese.
12. Esprimiamo soddisfazione per la cooperazione durata più di un decennio tra le Nazioni Unite e la NATO a sostegno del lavoro delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionali. Abbiamo sviluppato la cooperazione nelle operazioni di mantenimento della pace guidate dalla NATO su mandato dell'ONU nei Balcani ed in Afghanistan. Queste esperienze condivise hanno dimostrato il valore del coordinamento efficiente ed efficace tra le due organizzazioni. Un'ulteriore cooperazione contribuirà in misura significativa ad affrontare le minacce e le sfide alle quali la comunità internazionale è chiamata a rispondere. Come enunciato nel Trattato di Washington, la NATO riafferma la propria fede nei principi e negli scopi della Carta delle Nazioni Unite, compreso

l'esercizio del diritto naturale all'autodifesa sul piano individuale o collettivo riconosciuto dall'Articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite. La responsabilità primaria per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionali appartiene al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

13. La NATO sta anche dando il proprio contributo all'applicazione da parte delle nazioni della Risoluzione 1373 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite nella lotta contro il terrorismo, ed offre il proprio sostegno alla non-proliferazione delle Armi di Distruzione di Massa contribuendo all'applicazione da parte delle nazioni della Risoluzione 1540 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.
14. Le relazioni NATO-Unione Europea coprono un'ampia gamma di interessi comuni legati alla sicurezza, alla difesa ed alla gestione delle crisi, tra i quali la lotta contro il terrorismo, lo sviluppo di capacità militari coerenti e reciprocamente rinforzanti ed i piani per le emergenze civili. Il successo della nostra cooperazione nei Balcani Occidentali, inclusa l'operazione Althea dell'Unione Europea attraverso gli accordi Berlin Plus, sta contribuendo alla pace ed alla sicurezza nella regione. Alla luce dei valori comuni e degli interessi strategici condivisi, la NATO e l'UE stanno lavorando fianco a fianco in importanti operazioni di gestione delle crisi e continueranno a farlo. Riconosciamo il valore di un'Unione Europea più forte e più efficiente, che renda possibile affrontare le sfide comuni che si pongono sia alla NATO che all'Unione Europea. Supportiamo dunque gli impegni di reciproco rafforzamento in tal senso. Il successo in queste e future imprese di cooperazione richiede un maggiore impegno per assicurare metodi di collaborazione efficaci. Siamo dunque decisi a migliorare il partenariato strategico NATO-UE come convenuto dalle nostre due organizzazioni per ottenere una maggiore cooperazione ed efficienza, evitare inutili doppi ruoli in uno spirito di trasparenza e nel rispetto dell'autonomia delle due organizzazioni. Un'Unione Europea più forte contribuirà alla nostra sicurezza comune.
15. Condanniamo con la più grande fermezza tutti gli atti terroristici, qualsiasi sia la loro motivazione o manifestazione. Le nostre nazioni rimangono determinate a combattere questa piaga, singolarmente e collettivamente, finché sarà necessario ed in accordo con il diritto internazionale ed i principi delle Nazioni Unite. I terroristi stanno impiegando diversi tipi di armi e tattiche, comprese le tattiche asimmetriche, e potrebbero cercare di usare Armi di Distruzione di Massa (ADM) per minacciare la pace e la sicurezza internazionali. Attribuiamo grande importanza alla protezione delle popolazioni, dei territori, delle infrastrutture e delle forze dei nostri Paesi dalle conseguenze degli attacchi terroristici. Continueremo ad elaborare politiche di prevenzione della proliferazione e di contro-proliferazione ed a contribuire a tali politiche nell'ottica di impedire ai terroristi di entrare in possesso delle ADM e di usarle. Continueremo anche a promuovere il nostro programma di lavoro per sviluppare capacità avanzate che contribuiscano alla difesa dagli attacchi terroristici, in particolare continuando a sviluppare nuove tecnologie. Conserviamo l'impegno a rafforzare la capacità dell'Alleanza di condividere informazioni ed intelligence sul terrorismo, soprattutto in appoggio alle operazioni NATO. La nostra Alleanza fornisce un'essenziale dimensione transatlantica alla risposta al terrorismo ed i nostri Paesi continueranno a contribuire alla piena attuazione della Risoluzione 1373 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e delle Risoluzioni correlate, in particolare la 1540, ed ai più ampi impegni della comunità internazionale al riguardo. Il dialogo e la cooperazione con altre organizzazioni internazionali e con i nostri partner sono essenziali, e accogliamo con favore gli sforzi compiuti per

rivitalizzare l'applicazione del Piano d'Azione per un Partenariato contro il Terrorismo. Reiteriamo il nostro impegno nei confronti dell'operazione Active Endeavour, la nostra operazione marittima nel Mediterraneo che continua a contribuire in misura significativa alla lotta contro il terrorismo.

16. Restiamo profondamente preoccupati per il perdurare delle violenze e delle atrocità nel Darfur e chiamiamo tutte le parti coinvolte a cessare le ostilità. La NATO resta pronta, previa consultazioni con le Nazioni Unite e l'Unione Africana e con il loro consenso, ad appoggiare gli impegni per il mantenimento della pace nella regione. Su richiesta dell'Unione Africana (UA), la NATO ha acconsentito a fornire appoggio alla Missione dell'UA in Somalia e siamo preparati a prendere in considerazione ulteriori richieste di sostegno a questa missione. A dimostrazione del nostro approccio globale, accogliamo favorevolmente la cooperazione diretta tra la NATO e l'UA, messa in luce dal sostegno recentemente conclusosi alla Missione dell'UA in Sudan e da quello attualmente in corso all'African Standby Force. La NATO accoglie con favore l'operazione EUFOR Ciad / Repubblica Centrale Africana ed il contributo dell'Unione Europea alla stabilità e sicurezza nella regione.
17. Reiteriamo l'impegno dell'Alleanza a offrire sostegno al Governo e al popolo iracheno e di contribuire allo sviluppo delle Forze di Sicurezza Irachene. Abbiamo risposto positivamente a una richiesta del Primo Ministro Al-Maliki di estendere la NATO Training Mission-Iraq (NTM-I, Missione di Addestramento della NATO in Irak) a tutto il 2009. Stiamo anche considerando favorevolmente la richiesta del Governo iracheno di intensificare la missione NTM-I in aree come l'addestramento ufficiali della Marina e dell'Aeronautica, addestramento delle forze di polizia, sicurezza dei confini, lotta contro il terrorismo, riforma della difesa, creazione di organi di difesa e tracciatura delle armi leggere e di piccolo calibro. La NTM-I continua a dare un importante contributo agli impegni internazionali nell'equipaggiamento ed addestramento delle Forze di Sicurezza irachene e, ad oggi, ha addestrato più di 10.000 membri di tali forze. A complemento di questi impegni, la NATO ha anche approvato proposte di uno schema di cooperazione per sviluppare la relazione a lungo termine della NATO con l'Irak e continuare a sviluppare le capacità necessarie all'Irak per affrontare le sfide e minacce comuni.
18. Il processo di allargamento della NATO attualmente in corso è stato un successo storico nella promozione della stabilità e della cooperazione e nel portarci più vicini al nostro obiettivo comune di una Europa integra e libera, unita nella pace, nella democrazia e nei valori comuni. La porta della NATO resterà aperta alle democrazie europee che intendono e possono assumersi le responsabilità e gli obblighi dell'adesione, conformemente all'Articolo 10 del Trattato di Washington. Ribadiamo che le decisioni in merito all'allargamento spettano alla NATO stessa.
19. L'invito che lanciamo all'Albania e alla Croazia affinché avviino colloqui in vista della loro adesione all'Alleanza segna l'inizio di un nuovo capitolo per i Balcani occidentali ed apre la strada ad un avvenire che vedrà la piena integrazione nelle istituzioni euro-atlantiche di una regione stabile, in grado di apportare un contributo fondamentale alla sicurezza internazionale.
20. Riconosciamo l'importante lavoro svolto dall'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia¹ e l'impegno di cui dà prova nei confronti dei valori della NATO e delle operazioni dell'Alleanza. Elogiamo gli sforzi compiuti da questo Paese per instaurare

¹ La Turchia riconosce la Repubblica di Macedonia con il suo nome costituzionale.

una società multietnica. Nell'ambito delle Nazioni Unite numerosi attori si sono impegnati attivamente per la soluzione della questione del nome, ma l'Alleanza ha notato con rammarico che questi dialoghi non hanno avuto successo. Per questo motivo abbiamo convenuto che all'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia verrà rivolto un invito non appena sarà trovata una soluzione mutuamente accettabile alla questione del nome. Ci auguriamo vivamente che i negoziati riprendano senza indugio e contiamo che si concludano quanto prima.

21. Con l'adesione dell'Albania e della Croazia l'Alleanza sarà maggiormente in grado di affrontare le sfide attuali e future. Questi Paesi hanno dato prova del loro forte attaccamento ai principi fondamentali enunciati nel Trattato di Washington, nonché della loro capacità e volontà di preservare la libertà ed i nostri valori comuni contribuendo alla difesa collettiva dell'Alleanza ed all'intera gamma delle sue missioni.
22. Avvieremo immediatamente dei colloqui con questi Paesi affinché la firma dei Protocolli d'Adesione giunga entro la fine del mese di luglio 2008 ed il completamento del processo di ratifica avvenga senza ritardi. Nel periodo che precederà la loro adesione, la NATO coinvolgerà il più possibile nelle proprie attività i Paesi invitati, e continuerà a fornire loro sostegno ed assistenza, anche attraverso il Piano d'Azione per l'Adesione (Membership Action Plan - MAP). Attendiamo con interesse i calendari delle riforme dei Paesi invitati che determineranno i nuovi progressi che questi Paesi dovranno compiere, prima e dopo l'adesione, per accrescere il loro contributo all'Alleanza.
23. L'OTAN si rallegra delle aspirazioni euro-atlantiche dell'Ucraina e della Georgia, che desiderano aderire all'Alleanza. Oggi abbiamo deciso che questi Paesi diverranno membri della NATO. Hanno entrambi apportato preziosi contributi alle operazioni militari dell'Alleanza. Accogliamo con favore le riforme democratiche attuate in Ucraina ed in Georgia, ed attendiamo con interesse lo svolgimento, a maggio, di elezioni legislative libere e regolari in Georgia. Il MAP rappresenta, per questi due Paesi, la prossima tappa del cammino che li porterà direttamente all'adesione. Dichiariamo oggi che sosteniamo la candidatura di questi Paesi al MAP. Entreremo ora in una fase di intensa collaborazione con entrambi i Paesi ad alto livello politico al fine di risolvere le questioni in sospeso che riguardano la loro candidatura al MAP. Abbiamo chiesto ai Ministri degli Esteri di fare una prima valutazione dei progressi compiuti in occasione del loro incontro che si terrà nel mese di dicembre 2008. I Ministri degli Esteri hanno la facoltà di prendere una decisione sulla candidatura al MAP dell'Ucraina e della Georgia.
24. Ribadiamo il nostro impegno nella regione strategicamente importante dei Balcani, dove l'integrazione euro-atlantica, fondata sui valori democratici e sulla cooperazione regionale, resta necessaria all'instaurazione di una pace e di una stabilità durature. Ci ralleghiamo dei progressi compiuti dal Vertice di Riga nello sviluppo della nostra cooperazione con la Bosnia Erzegovina, il Montenegro e la Serbia. Incoraggiamo ciascuno di questi tre Paesi a mettere pienamente a profitto le possibilità offerte dal Partenariato euro-atlantico in materia di dialogo, riforme e cooperazione, ed abbiamo incaricato il Consiglio in Sessione Permanente di continuare ad osservare lo sviluppo delle relazioni con ciascuno di questi Partner.
25. Diamo il benvenuto alla decisione presa dalla Bosnia Erzegovina e dal Montenegro di stabilire con la NATO un Piano d'Azione Individuale per il Partenariato (Individual Partnership Action Plan - IPAP). Attendiamo con interesse

piani d'azione ambiziosi e concreti che permettano a questi Paesi di progredire nelle loro aspirazioni euro-atlantiche, e ci impegniamo ad aiutare entrambi negli sforzi riformistici che metteranno in atto in questo senso. Per incoraggiare e guidare la Bosnia Erzegovina ed il Montenegro su questa strada, abbiamo deciso di invitarli a intavolare un Dialogo Intensivo sull'intera gamma di questioni politiche, militari, finanziarie e di sicurezza legate alle loro aspirazioni all'adesione, fatta salva la riserva di qualsiasi decisione che spetterà all'Alleanza.

26. Ci teniamo pronti a sviluppare con la Serbia una relazione al contempo ambiziosa e sostanziale, facendo pieno uso del suo statuto di membro del Partenariato per la Pace, al fine di permettere a questo Paese di progredire ulteriormente verso l'integrazione nella comunità euro-atlantica. Riaffermiamo la nostra volontà di approfondire la nostra cooperazione con la Serbia, anche attraverso l'elaborazione di un IPAP ed esamineremo su sua richiesta la possibilità di instaurare un Dialogo Intensivo.
27. Ci aspettiamo che la Serbia e la Bosnia Erzegovina cooperino pienamente con il Tribunale Penale Internazionale per l'ex Jugoslavia, e seguiremo da vicino i loro rispettivi impegni in tal senso.
28. Ricordiamo che il partenariato NATO-Russia è stato concepito come elemento strategico al fine di promuovere la sicurezza nella regione euro-atlantica, sulla base di principi, valori ed impegni fondamentali tra i quali figurano la democrazia, le libertà civili ed il pluralismo politico. Da più di dieci anni abbiamo instaurato attraverso questo partenariato un dialogo politico ed intrapreso progetti concreti su un'ampia gamma di questioni di sicurezza internazionale nelle quali abbiamo interessi ed obiettivi comuni. Se abbiamo delle inquietudini per le dichiarazioni e le azioni recenti della Russia su grandi questioni di sicurezza che suscitano preoccupazioni da una parte e dall'altra, come il Trattato sulle Forze Armate Convenzionali in Europa (FCE), restiamo tuttavia pronti a continuare a collaborare con la Russia in una situazione di parità in aree di interesse comune, come previsto dalla Dichiarazione di Roma e dall'Atto Fondatore. Abbiamo la necessità di continuare gli impegni comuni nelle aree della lotta contro il terrorismo e della non-proliferazione delle armi di distruzione di massa e dei loro vettori. Esortiamo la Russia a dar seguito ad importanti offerte di cooperazione che le sono state fatte. Riteniamo che le discussioni bilaterali Stati Uniti-Russia sulla difesa antimissile e sul Trattato FCE possano apportare un contributo importante a tale proposito. Riteniamo inoltre che le potenzialità del Consiglio NATO-Russia non siano state sfruttate appieno, e restiamo pronti a definire ed a mettere a profitto la possibilità di azioni congiunte, a 27, ricordando il principio secondo il quale la NATO e la Russia prendono le loro decisioni ed agiscono in maniera indipendente. Ribadiamo alla Russia che la politica della porta aperta adottata dalla NATO e gli sforzi che quest'ultima compie attualmente e quelli che potrà compiere in futuro, in materia di difesa antimissile, hanno lo scopo di rispondere meglio alle sfide alla sicurezza che dobbiamo affrontare tutti, e ricordiamo che, lungi dal far pesare una minaccia sulla nostra relazione, questa politica e questi sforzi offrono invece delle possibilità di approfondire la cooperazione e di accrescere la stabilità.
29. Prendiamo atto della ratifica da parte della Russia dell'Accordo sullo Status delle Forze Armate applicabile al Partenariato per la Pace, e speriamo che agevolerà il perseguimento della cooperazione pratica. Apprezziamo che la Russia sia disposta a fornire il suo contributo alla missione ISAF diretta dalla NATO in Afghanistan

agevolando il transito attraverso il territorio russo. Ci auguriamo di vedere approfondirsi la cooperazione tra la NATO e la Russia a sostegno del governo afgano, e con l'accordo di quest'ultimo, e speriamo di poter mettere a profitto il solido lavoro già compiuto in materia di formazione degli ufficiali incaricati della lotta antidroga in Afghanistan ed in Asia Centrale. La perdurante collaborazione nell'ambito della nostra Iniziativa di Cooperazione Aerospaziale e l'appoggio della Russia all'operazione Active Endeavour nel Mediterraneo contribuiscono alla nostra lotta comune contro il terrorismo. Ci rallegriamo anche della nostra collaborazione nell'interoperabilità militare, nella difesa contro i missili di teatro, nella ricerca e salvataggio in mare e nella protezione civile.

30. Riaffermiamo che la politica di apertura della NATO, fondata sui partenariati, il dialogo e la cooperazione, sia un elemento essenziale alla realizzazione dell'obiettivo e dei compiti dell'Alleanza. I partenariati dell'Alleanza nel mondo hanno un valore duraturo, contribuendo alla stabilità ed alla sicurezza nella regione euro-atlantica ed oltre. In questo spirito ci rallegriamo dei progressi compiuti dal nostro ultimo Vertice, svoltosi a Riga, nel rafforzamento della politica dei partenariati e di cooperazione della NATO e ribadiamo il nostro impegno ad intraprendere ulteriori sforzi in tal senso.
31. Attribuiamo grande importanza ai contributi dei nostri partner alle missioni ed alle operazioni condotte dalla NATO. Diciassette Paesi esterni all'Alleanza forniscono contingenti per le nostre operazioni e missioni, e molti altri Paesi offrono un sostegno sotto altre forme. Continueremo ad impegnarci per favorire una maggiore interoperabilità tra le nostre forze e quelle dei Paesi partner, per accrescere ulteriormente la condivisione delle informazioni e delle consultazioni con i Paesi che contribuiscono alle operazioni dirette dalla NATO e per fornire ai Paesi partner consigli ed assistenza sugli aspetti della riforma relativi alla difesa ed alla sicurezza.
32. Siamo lieti di accogliere i nostri Partner euro-atlantici al Vertice di Bucarest e riaffermiamo che il Consiglio del Partenariato Euro-Atlantico (Euro-Atlantic Partnership Council - EAPC) ed il programma del Partenariato per la Pace (PfP) conservano tutto il loro valore. Continuiamo a promuovere discussioni politiche sostanziali ed una cooperazione efficace in quest'ambito. Ci rallegriamo del ritorno di Malta nel PfP, e siamo felici alla prospettiva di vedere questo Paese partecipare attivamente all'EAPC. Siamo soddisfatti del rafforzamento del dialogo politico attraverso il Forum dell'EAPC sulla sicurezza. Accorderemo la priorità ad altre nuove iniziative concrete relative, tra le altre cose, allo sviluppo dell'integrità nelle istituzioni di difesa, od il ruolo importante delle donne nella risoluzione dei conflitti, così come lo descrive la risoluzione 1325 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Siamo lieti dell'attività del Centro Euro-Atlantico di Coordinamento delle Reazioni in caso di Catastrofe, che a varie riprese negli ultimi dieci anni ha assicurato con successo il coordinamento dei contributi forniti dai Paesi della NATO e dai Paesi partner alle operazioni di soccorso in caso di catastrofe. Continueremo a fare pienamente uso dei fondi speciali NATO/PfP estendendoli ad altri Paesi partner. Apprezziamo e continueremo a sostenere l'impegno di tutti i Partner interessati della zona euro-atlantica in programmi destinati ad appoggiare le riforme nel settore della difesa ed in aree più ampie, incluso il Piano d'Azione Individuale per il Partenariato. Ricordando la decisione presa al Vertice di Istanbul, siamo decisi a collaborare con i nostri Partner delle regioni strategicamente importanti rappresentate dal Caucaso e dall'Asia Centrale, anche rinforzando i legami in queste

regioni, e continueremo a perseguire il dialogo sull'Afghanistan con i nostri Partner dell'Asia Centrale. Apprezziamo i contributi importanti forniti dai nostri Partner dell'EAPC alle operazioni dell'Alleanza e ci rallegriamo alla prospettiva di collaborare con questi Paesi per risolvere le sfide alla sicurezza del XXI secolo.

33. Siamo lieti di prendere nota del progresso significativo conseguito nell'ambito del nostro Dialogo Mediterraneo dai Vertici di Istanbul e Riga. Le consultazioni politiche con i nostri partner del Dialogo Mediterraneo sono diventate più frequenti e sostanziali, e l'incontro tra i nostri Ministri degli Esteri ed i loro sette partner del Dialogo Mediterraneo, svoltosi lo scorso dicembre, ha contribuito ad un ulteriore approfondimento del nostro partenariato. Intendiamo dunque continuare su questa strada rafforzando, su base volontaria, i nostri legami con i Paesi della regione. La nostra cooperazione pratica si è sviluppata in vari settori e sono state create nuove possibilità, anche in materia di formazione ed addestramento. Apprezziamo i progressi compiuti nell'attuazione dell'Iniziativa NATO di Cooperazione in materia di Formazione, in uno spirito di condivisione e nella prospettiva di lanciare il Corso NATO di Cooperazione Regionale al Collegio di Difesa della NATO, dove si sono svolti con successo due corsi pilota. Coinvolgiamo i nostri partner del Dialogo Mediterraneo a collaborare con noi al fine di sviluppare ulteriormente questa iniziativa. L'adozione di Programmi di Cooperazione Individuali con l'Egitto ed Israele contribuirà ad instaurare una cooperazione durevole, strutturata ed efficace con questi Paesi. Incoraggiamo i nostri partner del Dialogo Mediterraneo ad elaborare a loro volta, in un futuro prossimo, un Programma di Cooperazione Individuale. Apprezziamo la messa in atto di un primo progetto realizzato grazie al Fondo Speciale nell'ambito del Dialogo Mediterraneo, progetto destinato ad aiutare la Giordania a procedere alla neutralizzazione degli esplosivi e delle munizioni, nonché l'avvio di uno studio di fattibilità di un Fondo Speciale per aiutare la Mauritania nella neutralizzazione di munizioni. Ringraziamo i nostri partner del Dialogo Mediterraneo per i vari contributi che apportano alle nostre operazioni ed alle nostre missioni.
34. Siamo lieti del riscontro positivo dato da quattro Paesi della regione del Golfo all'offerta di cooperazione da noi fatta nel quadro dell'Iniziativa di Cooperazione di Istanbul (Istanbul Cooperation Initiative - ICI), ed incoraggiamo gli altri Paesi della regione ad accettare questa offerta. A tal fine prevediamo lo sviluppo, su base volontaria, dei nostri legami con i Paesi della regione. Siamo soddisfatti di vedere che questi Paesi manifestano un accresciuto interesse per le attività di formazione e di addestramento della NATO e siamo pronti a rafforzare la nostra cooperazione in questo ed in altri settori. Ci rallegriamo dei progressi compiuti nell'attuazione dell'Iniziativa NATO di Cooperazione in materia di Formazione, in uno spirito di condivisione e nella prospettiva di avviare un Corso NATO di Cooperazione Regionale al Collegio di Difesa della NATO, dove si sono svolti con successo due corsi pilota. Sollecitiamo i nostri partner dell'ICI a collaborare con noi al fine di sviluppare ulteriormente questa iniziativa. Li incoraggiamo a stabilire un Programma di Cooperazione Individuale per meglio strutturare la nostra cooperazione. Apprezziamo vivamente il sostegno fornito dai nostri partner dell'ICI alle operazioni ed alle missioni dell'Alleanza.
35. L'Alleanza attribuisce grande importanza alle varie relazioni che continua a sviluppare con altri partner in tutto il mondo. I nostri obiettivi in queste relazioni comprendono il sostegno alle operazioni, la cooperazione nell'ambito della sicurezza ed il rafforzamento della mutua comprensione nell'interesse della sicurezza e dei

valori democratici condivisi. Abbiamo fatto progressi sostanziali nell'instaurazione di un dialogo politico e di pacchetti individuali ed adattati di attività in cooperazione con un certo numero di questi Paesi. Apprezziamo in particolare l'importante contributo apportato dall'Australia, dal Giappone, dalla Nuova Zelanda e da Singapore all'impegno in Afghanistan sotto la direzione della NATO. Apprezziamo anche i contributi della Repubblica di Corea a sostegno della missione diretta dalla NATO in Afghanistan. Riconoscendo che ciascuno di questi Paesi cerca un grado differente di relazione con la NATO, e che altri Paesi potrebbero a loro volta voler stabilire un dialogo ed una cooperazione con l'Alleanza, riaffermiamo che siamo sia desiderosi di sviluppare le singole relazioni esistenti, sia disposti a stabilirne di nuove, fatta salva l'approvazione del Consiglio Nord Atlantico, secondo tempi che rispettano gli interessi di tutte le parti coinvolte.

36. Riaffermiamo che la regione del Mar Nero rimane importante per la sicurezza euro-atlantica. A tale riguardo ci ralleghiamo dei progressi compiuti nel rafforzamento dell'appropriazione regionale, grazie all'uso efficace di iniziative e meccanismi esistenti. L'Alleanza continuerà ad apportare, come sarà opportuno, un sostegno a questi sforzi, in funzione delle priorità regionali e secondo i principi di trasparenza, di complementarità e di inclusività, al fine di sviluppare il dialogo e la cooperazione con gli Stati del Mar Nero e tra di essi.
37. La proliferazione dei missili balistici rappresenta una crescente minaccia per le forze, il territorio e la popolazione dei Paesi dell'Alleanza. La difesa antimissile si iscrive nel quadro di una risposta più ampia che mira a contrastare tale minaccia. Riconosciamo dunque il contributo sostanziale che il piano di installazione in Europa di elementi del sistema di difesa antimissile degli Stati Uniti apporta alla protezione degli Alleati contro i missili balistici a lungo raggio. Stiamo attualmente analizzando i modi per associare questa capacità agli sforzi in corso alla NATO in materia di difesa antimissile così che possa essere integrata in ogni futura architettura di difesa antimissile in ambito NATO. Intendendo rispettare il principio dell'indivisibilità della sicurezza degli Alleati e la solidarietà all'interno della NATO, incarichiamo il Consiglio in Sessione Permanente di definire delle opzioni per un'architettura globale di difesa antimissile finalizzata ad estendere la copertura al territorio ed alla popolazione di tutti i Paesi dell'Alleanza non coperti dal sistema degli Stati Uniti; queste opzioni, destinate a dare forma ad ogni decisione politica che possa essere presa in futuro, saranno esaminate nel nostro Vertice del 2009.
38. Esprimiamo il nostro apprezzamento anche per i lavori già intrapresi per rafforzare la cooperazione NATO-Russia nella sfera della difesa antimissile. Siamo decisi ad adottare la più grande trasparenza ed a mettere in atto delle misure di fiducia reciproca al fine di rispondere a tutte le eventuali preoccupazioni. Incoraggiamo la Federazione Russa a mettere a profitto le proposte di cooperazione in materia antimissile formulate dagli Stati Uniti e siamo pronti a studiare le possibilità di collegare i sistemi di difesa antimissile degli Stati Uniti, della NATO e della Russia al momento opportuno.
39. Riaffermiamo che il controllo degli armamenti, il disarmo e la non-proliferazione continueranno ad apportare un contributo importante alla pace, alla sicurezza ed alla stabilità, ed in particolare alla prevenzione della diffusione e dell'impiego di armi di distruzione di massa e dei loro vettori. Abbiamo preso nota del rapporto elaborato per noi sulla valorizzazione del ruolo della NATO in questa sfera. Nell'ambito di una risposta più ampia alle questioni di sicurezza, la NATO

deve continuare a contribuire agli sforzi internazionali in materia di controllo degli armamenti, di disarmo e di non-proliferazione, e incarichiamo il Consiglio in Sessione Permanente di seguire attivamente tali questioni.

40. L'Alleanza ha ridotto in misura significative le sue forze convenzionali dai tempi della Guerra Fredda e ha ridotto di più del 90% le armi nucleari assegnate alla NATO. Gli Alleati hanno anche ridotto i loro arsenali nucleari. La Francia è rimasta con due soli sistemi nucleari, e ha più che dimezzato il numero dei vettori nucleari; ha anche annunciato che porterà a meno di 300 le sue testate nucleari, e che non avrà altre armi oltre a quelle delle sue riserve operative. Il Regno Unito è rimasto con un solo sistema nucleare, ha ridotto del 75% la potenza esplosiva del suo arsenale nucleare e ha portato a meno di 160 il numero di testate nucleari disponibili operativamente. Gli Stati Uniti hanno portato il loro arsenale nucleare a meno del 25% rispetto al suo periodo di massima potenza ai tempi della Guerra Fredda, e hanno diminuito quasi del 90% il numero di armi nucleari tattiche assegnate alla NATO.
41. Restiamo profondamente preoccupati per i rischi di proliferazione rappresentati dai programmi dell'Iran nei settori del nucleare e dei missili balistici. Chiamiamo questo Paese a conformarsi pienamente alle risoluzioni 1696, 1737, 1747 e 1803 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU. Siamo inoltre profondamente preoccupati per le attività di proliferazione cui si dedica la Repubblica Popolare Democratica di Corea, e ci appelliamo a questo Paese perché si conformi pienamente alla risoluzione 1718 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU. Gli Alleati riaffermano il loro sostegno agli accordi multilaterali di non-proliferazione vigenti, come il Trattato sulla Non-Proliferazione delle Armi nucleari, e si appellano al rispetto universale di questo trattato, all'adesione universale al Protocollo Aggiuntivo dell'Agenzia Internazionale dell'Energia Atomica (AIEA), ed al pieno rispetto della risoluzione 1540 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU. Gli Alleati hanno convenuto di raddoppiare gli sforzi per la piena applicazione degli accordi di non-proliferazione e delle risoluzioni pertinenti del Consiglio di Sicurezza, ai quali ribadiscono il loro appoggio e dai quali sono legati.
42. Appoggiamo pienamente la dichiarazione del Consiglio Nord Atlantico del 28 marzo 2008 e riaffermiamo la dedizione dell'Alleanza al Regime del Trattato CFE, come espresso nella posizione dell'Alleanza contenuta nel paragrafo 42 della Dichiarazione del Vertice di Riga del 2006, nella dichiarazione finale degli Alleati alla Conferenza Straordinaria del CFE tenutasi a Vienna ed in altre dichiarazioni dell'Alleanza che riflettono gli sviluppi intervenuti da allora. Attribuiamo la più grande importanza al regime del Trattato CFE ed a tutti i suoi elementi, e sottolineiamo la rilevanza strategica del Trattato CFE, compreso il suo regime dei fianchi, in quanto pietra angolare della sicurezza euro-atlantica. Siamo vivamente preoccupati per il fatto che la Federazione Russia abbia mantenuto la "sospensione" unilaterale degli obblighi giuridici che le competono in base al Trattato CFE. Questa azione non risponde al nostro obiettivo comune che consiste nel conservare l'efficacia a lungo termine del regime CFE, e ci appelliamo immediatamente alla Federazione Russa perché riprenda l'applicazione del Trattato. La situazione attuale, che vede degli Alleati applicare le disposizioni del Trattato CFE mentre la Russia non le applica, non può protrarsi indefinitamente. Abbiamo avanzato un insieme di proposte costruttive e volte all'avvenire, fondate su azioni parallele relative a questioni cruciali, comprese misure che andrebbero prese dagli Alleati NATO sulla ratifica del Trattato CFE Adattato e dalla Federazione Russa sui restanti

adempimenti relativi alla Georgia e alla Repubblica Moldava. Riteniamo che queste proposte rispondano a tutte le preoccupazioni espresse dalla Russia. Incoraggiamo le autorità russe a collaborare con noi e con gli altri Stati interessati che fanno parte del Trattato CFE, per giungere ad un accordo sulla base di azioni parallele proposte perché insieme possiamo preservare i vantaggi di questo storico regime.

43. Ci preoccupa la persistenza di conflitti regionali nel Caucaso Meridionale e nella Repubblica Moldava. Le nostre nazioni supportano l'integrità territoriale, l'indipendenza e la sovranità di Armenia, Azerbaigian, Georgia e Repubblica Moldava. Continueremo ad appoggiare i tentativi di risoluzione pacifica di questi conflitti regionali, tenuto conto di questi principi.
44. Abbiamo già fatto molto per trasformare le nostre forze e capacità in base ai nostri obiettivi politici, in particolare le priorità esposte nella Direttiva Politica Globale, e la nostra esperienza operativa. Continueremo questo processo per far sì che l'Alleanza resti capace di adempiere ai propri impegni operativi e compiere la gamma completa delle sue missioni. Le nostre operazioni mettono in luce la necessità di sviluppare e allineare forze moderne, interoperabili, flessibili e sostenibili. Queste forze devono essere in grado di condurre, su decisione del Consiglio, operazioni di difesa collettiva e di risposta alle crisi sul territorio dell'Alleanza ed oltre, alla sua periferia ed a distanza strategica, con appoggio scarso o nullo da parte del Paese ospite. Ci assicureremo anche di avere il giusto tipo di capacità per affrontare l'evoluzione delle sfide del XXI secolo alla sicurezza, e per farlo procederemo a trasformare, adattare e riformare come risulterà necessario.
45. La trasformazione è un processo di lunga durata e richiede un'attenzione attiva e costante. Appoggiamo dunque il lavoro dei nostri Ministri della Difesa, che supervisionano la gestione degli aspetti difensivi della trasformazione per far sì che la NATO rimanga efficace ed efficiente, soprattutto applicando un impegno costante nelle seguenti aree:
- Dobbiamo assicurarci di poter mettere a disposizione le forze richieste per le nostre operazioni ed altri impegni. A questo fine continueremo i nostri sforzi per essere capaci di allineare e sostenere forze più consistenti. Ci impegniamo a sostenere la NATO Response Force fornendo le forze necessarie ed a migliorare la disponibilità di forze di riserva strategiche ed operative per le nostre operazioni. Cercheremo di ottenere maggiore sostegno interno per le nostre operazioni, anche attraverso migliori strategie di diplomazia pubblica.
 - Perseguiamo lo sviluppo delle capacità necessarie a svolgere al meglio l'intera gamma delle nostre missioni ed a rimediare ad alcune carenze specifiche. Ci impegneremo in particolare a migliorare il trasporto strategico ed il trasporto aereo intra-teatro, anche in ciò che concerne la fornitura di elicotteri adatti alla missione, ed accogliamo con favore le iniziative nazionali in appoggio a questi aspetti; affronteremo anche la questione della logistica multinazionale. Accresceremo ulteriormente la superiorità informativa attraverso la messa in rete di competenze, compreso un sistema integrato di comando e controllo aereo, per una migliore ricognizione della situazione marittima e per un tempestivo spiegamento della capacità alleata di sorveglianza terrestre. Continueremo ad accrescere la capacità e l'interoperabilità delle nostre

forze d'operazione speciali. Basandoci sui processi di pianificazione della difesa intensificheremo i nostri sforzi per mettere in piedi ed impiegare le capacità e le forze appropriate, con il maggior grado possibile di interoperabilità e standardizzazione. La nostra azione sarà rafforzata dal miglioramento della cooperazione transatlantica per quanto riguarda le industrie della difesa.

- Ci impegniamo a sviluppare politiche e capacità per gestire le sfide e le minacce emergenti. Ciò include l'elaborazione di una politica globale per la prevenzione della proliferazione delle armi di distruzione di massa e per la difesa contro le minacce chimiche, biologiche, radiologiche e nucleari.
- Perseguiamo l'adeguamento e la riforma delle strutture e dei processi dell'Alleanza. In questo contesto stiamo riesaminando l'organico in tempo di pace della struttura di comando della NATO per rendere questa struttura più leggera, più efficace e più efficiente; e stiamo riformando il processo di pianificazione della difesa per facilitare la fornitura nei tempi desiderati delle capacità previste dalla Direttiva Politica Globale.

46. Questa trasformazione è possibile solo se vi si destinano risorse sufficienti e con le adeguate priorità. Intendiamo continuare a fornire, singolarmente e collettivamente, le risorse necessarie per permettere alla nostra Alleanza di svolgere i compiti che le assegniamo. Inoltre incoraggiamo i Paesi le cui spese per la difesa sono in diminuzione a porre fine a questa situazione ed a sforzarsi di aumentare le loro spese per la difesa in termini concreti.

47. La NATO resta determinata a rafforzare la protezione dei suoi sistemi informatici chiave contro i cyber-attacchi. Abbiamo recentemente adottato una politica di cyber-difesa, e stiamo definendo le strutture e le autorità per la sua applicazione. La nostra politica di cyber-difesa sottolinea la necessità per la NATO e per i Paesi di proteggere i sistemi chiave di informazione conformemente alle loro rispettive responsabilità, di mettere in comune le pratiche migliori e di mettere in atto una capacità mirata ad aiutare, su richiesta, i Paesi dell'Alleanza ad affrontare i cyber-attacchi. Contiamo di perseguire lo sviluppo delle capacità della NATO in materia di cyber-difesa e di rafforzare i collegamenti tra la NATO e le autorità nazionali.

48. Abbiamo preso atto del rapporto intitolato "Ruolo della NATO in materia di sicurezza energetica" che è stato elaborato su mandato assegnato al Vertice di Riga. Gli Alleati hanno stabilito i principi che sottenderanno l'approccio della NATO in questo settore, e hanno esposto opzioni e formulato raccomandazioni per lo svolgimento delle attività. Sulla base di questi principi, la NATO lavorerà nelle seguenti aree: fusione e condivisione delle informazioni, proiezione della stabilità, promozione della cooperazione internazionale e regionale, sostegno alla gestione delle conseguenze e sostegno alla protezione delle infrastrutture energetiche essenziali. L'Alleanza continuerà a condurre consultazioni sui rischi più immediati in materia di sicurezza energetica. Avremo cura che queste azioni della NATO forniscano un valore aggiunto e che si integrino, armonizzandosi con esse, con quelle della comunità internazionale, che conta un certo numero di organizzazioni specializzate nella sicurezza energetica. Abbiamo incaricato il Consiglio in Sessione Permanente di elaborare un rapporto di sintesi sui progressi compiuti nel settore della sicurezza energetica, che esamineremo al Vertice del 2009.

49. Durante gli ultimi vent'anni la complessità delle esigenze alle quali è sottoposta la nostra Alleanza è aumentata di pari passo con l'evoluzione dell'ambiente della sicurezza e con l'aumento della portata delle nostre missioni e delle nostre operazioni, come del numero dei nostri membri. Ciò implica un adattamento ed una riforma costanti delle strutture e dei processi presso il Quartiere Generale della NATO. Prendiamo atto dei progressi fatti nel quadro della trasformazione generale della NATO, ma bisogna andare oltre, anche per trarre i maggiori benefici possibili dal trasferimento in una nuova sede. Nell'esaminare i settori in cui sarà necessario apportare cambiamenti, dovremo soprattutto mettere a profitto gli insegnamenti tratti dalla nostra esperienza nell'adempiere alle nostre funzioni essenziali, ed in particolare nel rispondere alle necessità legate alle operazioni, allo sviluppo delle capacità, al partenariato ed alla comunicazione strategica. Nel protrarsi dei lavori condotti dai nostri Ministri della Difesa nel portare avanti gli aspetti della trasformazione legati alla difesa, gli Alleati dovranno anche studiare gli strumenti per pervenire ad una rapidità e ad una coesione ottimali nella trasmissione di solidi consigli politici, militari ed in materia di risorse come base per la nostra consensuale presa di decisioni e come mezzi per accrescere la nostra reattività in caso di necessità operative in cui il fattore tempo sia essenziale, comprese quelle dei comandanti della NATO. Abbiamo chiesto al Segretario Generale di definire la via da seguire per il conseguimento di questi obiettivi entro il Vertice del 2009.

50. Esprimiamo la nostra sincera gratitudine al governo romeno per la sua squisita ospitalità. La città di Bucarest ha ospitato il più grande Vertice della NATO, testimonianza della determinazione dell'Alleanza a collaborare strettamente con la comunità internazionale e del suo contributo unico alla promozione della stabilità in un ambiente strategico in rapida mutazione. Nella nostra riunione abbiamo preso delle decisioni e dato nuovi orientamenti in vista dell'adeguamento della NATO a questo ambiente per mezzo delle sue missioni e operazioni, della modernizzazione delle sue strutture e delle sue capacità, del rafforzamento dei legami con altri Paesi ed organizzazioni, e del mantenimento della sua apertura all'adesione di nuovi Stati. Abbiamo rafforzato il nostro dialogo e la nostra cooperazione con i Paesi e le organizzazioni essenziali alla nostra sicurezza. Ci riuniremo nuovamente l'anno prossimo a Strasburgo ed a Kehl per celebrare il 60° anniversario della NATO, per fare il punto sulla sua riforma e per continuare a tracciare la via della modernizzazione della nostra Alleanza per affrontare le sfide alla sicurezza del XXI secolo.